

Piccole imprese con l'acqua alla gola. Ieri conferenza stampa del presidente Capellini e del segretario Zucchetti

«L'artigiano sente di più la crisi»

Grido d'allarme della Libera: la produzione giù del 5,3%

di Sebastiano Giordani

Il peggio della crisi è ormai alle spalle? Non certo per le piccole imprese artigiane, che stanno arrando come e forse più di dodici mesi fa. A lanciare l'allarme è la Libera Associazione Artigiani di Crema, che sventola dati preoccupanti: il paragone su base annua parla di una contrazione del 3,7% nella riduzione delle imprese, che si aggrava al 5,3% per le piccolissime aziende. A ciò va aggiunto il calo del 3,3% dei prestiti alle imprese da parte degli istituti di credito. «Per fortuna ci sono banche e banche», ha precisato il presidente *Giuseppe Capellini*, «dando l'impegno di Popolare Crema, Banca Cremasca e dell'intermediario Artfidi Lombardia».

Avanti ai direttori generali e ai tre istituti e alla stampa locale, Capellini e il segretario *Giuseppe Zucchetti* hanno tracciato ieri la fotografia dell'economia cremasca, focalizzandosi sullo stato di salute delle piccole e medie imprese artigiane.

La premessa, in linea con le voci di ripresa che i media nazionali hanno diffuso negli ultimi giorni, sembrava anticipare notizie confortanti: «Leggendo i dati congiunturali del primo trimestre forniti da Unioncamere Lombardia — ha esordito il presidente dell'associazione — scioriniamo che è in atto un'inversione di tendenza, ma non possiamo ancora parlare di ripresa».

Il quadro ha poi cominciato a ingersi di tinte sempre più fosche: «Gli artigiani — ha proseguito — hanno difficoltà maggiori rispetto al panorama di generale ottimismo. Lo dicono i dati impietosi: se paragoniamo il primo trimestre 2010 con l'ultimo del 2009 si nota un +0,7% alla produzione, ma se lo raffrontiamo con il primo trimestre 2009 il crollo è evidente».

Un laboratorio artigiano. A destra *Gabrielli, Zucchetti, Capellini, Cordani e Landi*



Poi l'ampia parentesi sul calo di prestiti da parte delle banche, il fattore più preoccupante. Con dei distinguo: «Le Bcc hanno continuato a sostenere le aziende nonostante la crisi — ha precisato Capellini — e le Popolari hanno mantenuto un buon rapporto con gli imprenditori cremaschi. Un riconoscimento va anche ad Artfidi, in grado di offrire ai soci più credito e a migliori condizioni».

E le altre banche? «È impossibile costruire qualcosa di buono con gli istituti che esistono solo per puro interesse» ha sentenziato Zucchetti, che poi ha ribadito le preoccupazioni dell'associazione: «Le aziende sono in mancanza di ossigeno, ed ora siamo nel pieno dell'emergenza. A differenza dell'anno scorso, però, non se ne parla più».

Gli aiuti da Artfidi, Banca Cremasca e Popolare

di Luca Bellini

Da una parte i complimenti per la vicinanza assicurata alle imprese locali in questi mesi difficili. Dall'altra parte l'invito a non far mancare il sostegno proprio adesso e, se possibile, a potenziarlo ancora di più.

Sono i due messaggi che la Libera Artigiani ha indirizzato ieri ai suoi graditi ospiti nella sala conferenze del quartier generale di via di Vittorio: il direttore generale della Banca Cremasca *Cesare Cordani* e quello della Po-

polare Crema *Paolo Landi*. Al tavolo sedeva anche il direttore generale di Artfidi *Francesco Gabrielli*, ma per lui e il suo istituto — braccio operativo della Libera nel campo del credito — il discorso è diverso.

Lodati dal presidente Capellini per la capacità di sostenere le aziende cremasche nel momento più delicato della crisi, i portavoce dei due istituti di credito cittadini hanno dimostrato coi numeri la bontà del loro operato. Prima Landi: «Al dato degli impieghi alla clientela al 31 mar-

zo 2010 — ha esordito il direttore della Popolare Crema — rivela un significativo +8%. Sono aumentate in maniera considerevole le richieste di finanziamento a medio-lungo termine, mentre sono diminuite di molto, per via del calo dei fatturati, le richieste a breve termine».

Poi, focalizzando l'attenzione sulle piccole imprese artigiane: «L'erogato è cresciuto dell'11%, mentre è interessante notare come il numero di operazioni sia aumentato del 70%: ciò perché abbiamo frazionato molto il tota-

le dell'erogato abbassando da 170 mila a 120 mila euro l'operazione media, ma moltiplicando i destinatari». Cordani ha invece segnalato «una sostanziale stabilità dei dati di crescita degli impieghi negli ultimi trimestri: +12,4% al 31 dicembre 2009, +12,05 al 31 marzo 2010, +10,54 al 30 giugno».

Il direttore della Banca Cremasca si è quindi detto «moderatamente ottimista sulla tenuta dell'economia locale: se si escludono i settori dell'edilizia e del terziario dell'automobile, il Cre-

masco sta reggendo la crisi molto meglio di tanti altri territori confinanti».

Per Gabrielli è stato invece fin troppo facile render conto della notevole ascesa dell'Artfidi Lombardia: «Abbiamo raggiunto una base sociale di 17.634 imprese, con un incremento di oltre 1500 aziende in un anno. Nel 2009 sono state istruite 2911 richieste di finanziamento, con un incremento di oltre il 55% sul 2008 per oltre 188 milioni di euro approvati a favore delle imprese di piccole dimensioni».